

VADEMECUM PER LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.-B.E.S.

Premessa

Il Vademecum si propone di fornire indicazioni utili ai genitori degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, avviando così una serena e proficua collaborazione fra gli attori del processo formativo dei nostri bambini e ragazzi.

Ciò che si vuole offrire è una guida orientativa che possa facilitare le famiglie rispetto alle attuali procedure da seguire, invitando al lavoro di squadra, nel rispetto della specificità dei ruoli, con lo scopo di migliorare l'ambiente di apprendimento e favorire un clima di accoglienza.



Cosa sono i DSA?

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento, convenzionalmente identificati con l'acronimo D.S.A. interessano la condizione clinica evolutiva di difficoltà di apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo che si manifesta con l'inizio della scolarizzazione. Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

Vengono distinte le seguenti condizioni cliniche:

- Dislessia: disturbo nella lettura
- Disortografia: disturbo nella scrittura
- Disgrafia: disturbo nella grafia
- Discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo



Da chi possono essere diagnosticati?

In Umbria la diagnosi può essere effettuata dalla propria ASL, dai professionisti di un Centro privato accreditato, da un professionista privato che opera in équipe con un

neuropsichiatra infantile e un logopedista la cui équipe è stata accreditata dalla nostra regione.



Quali procedure seguire?

Il Team Docente è tenuto ad osservare e identificare eventuali alunni con difficoltà significative (anche attraverso screening organizzati in accordo con il Dirigente Scolastico). Individuata una difficoltà si dovrà informare la famiglia sulle possibili strategie didattiche di recupero attivabili, per un periodo di tempo che può variare dai 4 ai 6 mesi circa, così da poter individuare gli alunni resistenti alle strategie didattiche di recupero attuate.

Il Team dovrà poi condividere con la famiglia le difficoltà persistenti e, nel contempo, redigere il Modulo di Primo Invio* che i genitori potranno successivamente consegnare al proprio pediatra di riferimento. Il medico proporrà alla famiglia un eventuale percorso di approfondimento diagnostico presso un Ente Certificatore riconosciuto (il riferimento è generalmente il Centro Servizi Grocco). Una volta avviate le pratiche tramite il pediatra, sarà possibile far intraprendere all'alunno un percorso diagnostico utile a comprendere il tipo di progetto educativo da attuare. Se l'esito della valutazione clinica, elaborata da un'équipe multidisciplinare, evidenzierà la presenza di DSA verrà prodotta una certificazione che dovrà essere consegnata presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo. I docenti saranno chiamati a visionare tale documentazione e a redigere il PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Il PDP dovrà poi essere condiviso e firmato anche dai genitori dell'alunno che potranno richiederne una copia presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo.

Il documento di certificazione diagnostica, redatto dai Servizi Sanitari per i DSA, permette al bambino o al ragazzo di usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi in classe. La Legge 170/2010 non prevede l'insegnante di sostegno per i bambini con diagnosi di DSA.



Cosa è il Piano Didattico Personalizzato?

Uno degli strumenti utili per la pianificazione di un progetto per i bambini e per i ragazzi con DSA è il Piano Didattico Personalizzato o PDP. Si tratta di un documento redatto dal Team docente o dal Consiglio di classe per ogni alunno con DSA, che contiene sia la rilevazione dei punti di forza e di debolezza, sia le modalità che si intendono adottare per farvi fronte. Tale piano si basa in parte sulla valutazione dello specialista e si inserisce nel progetto riabilitativo previsto per il bambino. Nel PDP sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni materia, come l'insegnante intende procedere. Infine deve essere condiviso con i genitori ed eventualmente con l'alunno stesso. In quanto strumento di lavoro condiviso, deve essere redatto all'inizio dell'anno scolastico (o in seguito alla segnalazione dello specialista su richiesta della famiglia), generalmente entro il 30 novembre nel nostro istituto, con la possibilità di modificarlo in corso d'opera e deve essere consultato da tutti i docenti proprio per garantire la continuità del percorso.

Il PDP è a tutti gli effetti un patto fra scuola e famiglia finalizzato al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici dell'alunno.

È importante sottolineare che il PDP, nonché le misure dispensative e gli strumenti compensativi**, è valido anche per gli esami di fine ciclo scolastico soltanto se lo studente è in possesso di una certificazione clinica.

**si specifica che il Modulo di 1° invio verrà consegnato in originale alla famiglia e una copia, firmata dai genitori, verrà depositata agli atti presso la segreteria.*

***si specifica che le misure dispensative e gli strumenti compensativi sono previsti solo per le certificazioni DSA e ADHD. Per le altre tipologie di BES sono previsti solamente gli strumenti compensativi.*